

**Al Globe Theatre
di Roma (Villa Borghese)
"Il racconto d'inverno"
di William Shakespeare
nel CD anniversario
della morte**



La modernità di un amore

di TOMASO CAMUTO

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO VI - domenica 28 agosto 2016

Il teatro Globe Silvano Toti è un edificio circolare prevalentemente in legno con supporti di rame, inauguratosi in Villa Borghese nel 2003 per iniziativa di Gigi Proietti e della Fondazione Toti; capace di oltre 1200 posti, esso ricostruisce il modello del classico teatro elisabettiano cinquecentesco a tetto scoperto adottato da Shakespeare a Londra, dove già nel 1997 se ne è riprodotta una ricostruzione vicino alla spazio su cui sorgeva l'antica sala. Anche il Globe di Roma, attivo solo nella buona stagione, è un tempio del repertorio shakespeariano e ogni estate ripropone i testi del Bardo, alcuni dei quali più volte replicati negli anni: dall'inaugurale *Romeo e Giulietta* per la regia di Proietti, al *Sogno di una notte di mezza estate*, anche di recente in scena nella produzione diretta dal compianto Riccardo

Cavallo nel 2007 e sempre ripresa. *Il racconto d'inverno* è invece un nuovo allestimento – per la regia di Elena Sbardella – con un cast in cui primeggiano Ludovica Modugno (Paolina) e Stefano Santospago (Autolico). Ermione, la protagonista, è Carlotta Proietti e citiamo ancora il re di Sicilia Leonte di Alessandro Averone e il re di Boemia Polissene di Gianluigi Fogacci. La messinscena con sedici attori consente una lettura pressoché integrale del "romance", obiettivamente molto lungo e articolato come un antico romanzo ellenistico, senza preoccupazioni di coerenza storico-geografica. La Boemia vi risulta rapidamente raggiungibile dalla Sicilia via mare e viene consultato l'oracolo di Apollo a Delfi, benché un accenno a Giulio Romano farebbe datare l'azione in pieno Cinquecento. Ancora, tra il terzo e il quarto atto,

trascorrono ben sedici anni durante i quali in qualche modo Paolina avrebbe nascosto Ermione, ritenuta morta e non a caso tra i personaggi appare anche il Tempo (qui voce fuori campo). Se *Otello* è la tragedia della gelosia, *Il racconto d'inverno* ne potrebbe essere la commedia (salvo un paio di morti) in cui un re di Sicilia è gelosissimo sin dall'inizio e quasi impazzisce ripudiando e tentando di condannare a morte la virtuosa moglie Ermione, sino alla riconciliazione nell'inevitabile lieto fine: Buono il lavoro registico di Elena Sbardella con scene e costumi di Cappellini & Licheri. Eccessivo però l'ammiccato al musical che pervade quasi tutta la seconda parte, pur coinvolgendo un compositore da Oscar quale Nicola Piovani. *Il racconto d'inverno* rimarrà in scena al Globe Theatre di Roma fino a domenica 11 settembre.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

15/16



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707

